



LE CRITICITÀ DEL SISTEMA GIUSTIZIA: DALL'IRRAGIONEVOLE DURATA DEL PROCESSO ALL'INGIUSTA DETENZIONE

P21055

Date: 28 e 29 giugno 2021, con formazione da remoto

Responsabili del corso: Antonella Ciriello, Gianluca Grasso e Gabriele Positano

Esperti formatori: Francesca Picardi e Luca Varrone

Presentazione

Il corso, con l'intento di realizzare una ricostruzione in chiave sistematica della giurisprudenza di legittimità in materia, intende presentare i principali orientamenti relativi a due settori che rappresentano alcune delle maggiori criticità del sistema giustizia, quali l'equa riparazione per l'irragionevole durata del processo, l. n. 89 del 2001, c.d. legge Pinto e la riparazione per l'ingiusta detenzione, art. 314 e 315 c.p.p.. Si tratta di due ambiti, talvolta trascurati del contenzioso, che spesso sono affrontati in maniera frammentaria, sulla spinta derivante dalla necessità di risolvere un ampio numero di controversie apparentemente seriali

Entrambi devoluti alla competenza delle corti d'appello, i due ambiti rivestono un primario rilievo per l'ordinamento, non solo per l'impatto che hanno sulle finanze dello Stato, e gli eventuali risvolti di responsabilità contabile e disciplinare per il magistrato, ma anche per la loro incidenza sui principi costituzionali del "giusto processo", artt. 24 e 111 Cost., art. 6 CEDU e della tutela della libertà personale, art. 13 Cost. e art. 5 CEDU nonché sull'efficienza complessiva del sistema giustizia, senza trascurare, di riflesso, l'impatto sull'organizzazione degli uffici

A fronte delle modifiche normative che, nell'ultimo ventennio, hanno contribuito a creare e riconfigurare i contenuti dell'indennizzo per l'eccessiva durata delle liti giudiziali, d.l. 83 del 2012, convertito con la l. 134 del 2012, che ha introdotto correttivi al rimedio interno, anche volti a porre un freno a comportamenti speculativi, il successivo d.l. 35 del 2013, che ha immesso altri limiti legati all'indennizzo, relativi al suo conseguimento in via esecutiva, l'ulteriore modifica introdotta con l. 208 del 2015 che, tra l'altro, ha abbassato l'entità dell'indennizzo

e imposto alla parte lesa dall'eccessiva durata l'utilizzo di rimedi sollecitatori come condizione di procedibilità della successiva azione per ottenerlo si sono susseguiti senza sosta gli interventi nomofilattici, da ultimo, tra le altre, Cass., S.U., n. 19883 del 2019 e di costituzionalità, tra cui v. Corte cost., 10 luglio 2019, n. 169, con riferimento al processo penale, e Corte cost., 5 febbraio 2020, n. 12 riguardo alla non applicabilità della stessa ai procedimenti di liquidazione coatta amministrativa, sulla legge Pinto, nel tentativo di tenere allineate le regole interne al reticolo multilivello di tutela dei diritti, nel rispetto dei principi convenzionali europei. Faticosa e continua è dunque l'opera di raccordo che spetta all'interprete Saranno affrontati, tra gli altri argomenti, i temi legati al termine di decadenza per la proposizione del ricorso, le condizioni di proponibilità della domanda di equa riparazione, la durata "ragionevole" del giudizio presupposto, la presunzione di insussistenza del pregiudizio da irragionevole durata del processo, il diritto all'indennizzo e la sua misura

Riguardo alla regolamentazione del procedimento di riparazione per l'ingiusta detenzione, il legislatore si limita a fissare i termini per la proposizione della domanda, il giudice competente a decidere l'entità massima liquidabile, richiamando, nei limiti della compatibilità, le norme sulla riparazione dell'errore giudiziario. In ordine ai criteri di determinazione del quantum debeatur, il parametro «equitativo», che compare nell'art. 314, comma 1, c.p.p., non è riempito in alcun modo di significato. Le lacune normative emergenti dall'architettura processuale dell'istituto hanno pertanto indotto il giudice di legittimità a rivestire un significativo ruolo di «supplenza». Si tratterà dei presupposti dell'indennizzo, comportamento gravemente colposo o doloso che abbia contribuito eziologicamente all'adozione e mantenimento della misura cautelare e delle differenze tra ingiustizia formale e sostanziale. Anche in questo ambito, pertanto, saranno affrontati, con taglio pratico, i principali snodi della materia attraverso un confronto diretto tra merito e legittimità

Programma

28 giugno 2021

ore 9.00 Prove di connessione

ore 9.15 Presentazione del corso a cura del responsabile e dell'esperto formatore.

ore 9,30 Il fondamento costituzionale e convenzionale degli indennizzi a carico della giustizia

Gino Scaccia, Professore ordinario di diritto costituzionale

ore 10.00 Riparazione per ingiusta detenzione tra ingiustizia formale e sostanziale: le possibili criticità anche alla luce dell'art. 5 Cedu

Gabriella Cappello, Consigliere della Corte di cassazione

ore 10.30 Dibattito in chat

ore 11.00 Le conseguenze organizzative ed economiche degli indennizzi a carico della giustizia

*Marco Nassi, Direttore generale degli affari giuridici e legali –
Dipartimento per gli affari giustizia del Ministero della giustizia*

e

*Giuseppe Parise, Capo direzione Dst-Dag - Dirigente generale del
Ministero dell'Economia e delle finanze*

ore 12.00 Pausa

ore 14.00 Suddivisione dei partecipanti nella sessione civilistica e nella sessione penalistica

I. - Sessione civilistica

ore 14.00 *La violazione del diritto alla ragionevole durata del processo e la determinazione dell'indennizzo tra legittimità e merito*

Dialogo a due voci

Guido Federico, Presidente di sezione della Corte di appello di Ancona

e

Paola D'Ovidio, Coordinatrice del settore civile dell'Ufficio del Massimario e del ruolo della Corte di cassazione

ore 15.30 *Profili processuali del giudizio di equa riparazione*

Ulisse Corea, Professore associato di diritto processuale civile

ore 17.00 Chiusura della sessione

II. - Sessione penalistica

ore 14.00 *Le condotte preclusive dell'indennizzo per l'ingiusta detenzione: criteri selettivi e regole probatorie*

Dialogo a due voci:

Maria Luisa Paolicelli, Consigliere della Corte di appello di Roma

e

Giuseppe Pavich, Consigliere della Corte di cassazione

ore 15.00 Discussione in chat

ore 15.30 *Il riconoscimento e la liquidazione dell'indennizzo*

Dialogo a due voci:

Antonio Nova, Presidente della V Sezione penale della Corte di appello di Milano

e

Vincenzo Pezzella, Consigliere della Corte di cassazione

ore 16.30 Discussione in chat

ore 17.00 Chiusura della sessione.

29 giugno 2021

ore 9.00 Prove di connessione

ore 9.15 Gruppi di lavoro

Formazione di quattro gruppi di lavoro nei quali i partecipanti discuteranno, in relazione ai temi trattati e preliminarmente illustrati dai coordinatori, le problematiche attinenti di maggiore rilevanza pratica, anche mediante l'esame di casi concreti ed esperienze personali

Gruppo A:

Individuazione di ipotesi concrete di colpa grave del ricorrente e problematica del nesso causale.

Coordinatore: Ugo Bellini, Consigliere della Corte di cassazione

Gruppo B:

La redazione del provvedimento di accoglimento o di rigetto dell'istanza di riparazione per ingiusta detenzione tra misura cautelare e sentenze di merito.

Coordinatore: Andreina Occhipinti, Presidente sezione della Corte di appello di Caltanissetta

Gruppo C:

L'irragionevole durata del processo fallimentare e contabile

Coordinatore: Angelo Napolitano, Magistrato addetto all'Ufficio del Massimario e del ruolo della Corte di cassazione

Gruppo D:

L'irragionevole durata del processo penale e amministrativo

Coordinatore: *Lorenzo Delli Priscoli, Consigliere della Corte di cassazione*

ore 11.00 Ripresa dei lavori con connessione plenaria, con breve esposizione da parte di un rappresentante per gruppo dei principali temi emersi nel corso dei lavori del pomeriggio

ore 11.30 Discussione in chat

ore 12.00 Pausa

ore 14.00 Tavola rotonda: Elaborazione di *best practice* strumentali a prevenire l'irragionevole durata del processo e l'ingiusta detenzione, quantomeno formale e di moduli organizzativi di semplificazione per la liquidazione dei relativi indennizzi

Coordinano: Un esperto formatore e un responsabile del corso

Ne discutono:

Giovanni Mimmo, Dirigente generale affari interni del Ministero della giustizia

Stefano Petitti, Giudice della Corte costituzionale

Maria Gabriella Mangia, Avvocato dello Stato

Emanuele Di Salvo, Consigliere della Corte di cassazione

Felice Manna, Presidente della seconda sezione della Corte di cassazione

ore 17.00 Chiusura lavori